

L'azienda conferma i 200 esuberanti. Merola: appello a Regione e governo
40 ore di sciopero, lunedì si fermano anche i lavori Rizzoli-Ugo Bassi

Licenziamenti, stop al Cantierone

Tre ore di incontro a muso duro tra Comune di Bologna, Coop Costruzioni e sindacati non hanno cambiato il quadro e dopo la fumata nera ai sindacati non è rimasta altra soluzione che proclamare un pacchetto di 40 ore di sciopero per provare a fare di tutto per scongiurare i 200 esuberanti previsti e confermati ieri dall'azienda. Lo sciopero comincia lunedì pros-

simo con le prime 8 ore su tutti i cantieri di Coop Costruzioni in città, Cantierone del centro compreso. Ieri il sindaco Virginio Merola ha riunito attorno al tavolo i sindacati, il direttore di Legacoop, Simone Gamberini, il numero uno dell'azienda, Luigi Passuti e, accompagnato dagli assessori Riccardo Malagoli e Matteo Lepore, ha provato a cercare una via d'uscita.

Niente da fare. Ci si riproverà il prossimo 16 marzo nella sede della Città metropolitana. Quella del Comune non è però solo un'azione di moral suasion per scongiurare 200 licenziamenti ma anche un modo per evitare che la vertenza produca conseguenze sul Cantierone e dunque sui cittadini.

All'incontro, vista la rilevanza della posta in campo, ha par-

tecipato anche il segretario della Cgil di Bologna, Maurizio Lunghi che al termine dell'incontro ha confidato di essere «perplesso per la rigidità dimostrata dall'azienda», che non si è mai spostata dalla posizione dei 200 esuberanti. Il sindacato di categoria rappresentato da Maurizio Maurizzi della Fillea, accompagnato dai colleghi della Cisl Cristina Raghitta e della

Uil Riccardo Galasso, è molto pragmatico: «A questo punto ci si appella alle istituzioni e alla città per salvare questi 200 posti di lavoro, chiediamo all'azienda di usare ammortizzatori sociali conservativi che per noi della Cgil sono i contratti di solidarietà: le 40 ore di sciopero sono l'inizio di un percorso per fare cambiare idea all'azienda e convincerli a usare gli ammor-

La crisi di Coop Costruzioni Fallisce il vertice da Merola, l'azienda conferma i 200 esuberi. Critica la Cgil: «Troppa rigidità»

Sciopero, si ferma il Cantierone

L'assemblea vota 40 ore di stop per tutti i lavori, lunedì blocco totale anche in Rizzoli-Ugo Bassi
Gli operai in assemblea: «È una guerra». Il presidente: «La prove di forza aggravano i problemi»

di **Andrea Rinaldi e Olivio Romanini**

Fumata nera nel vertice durato tre ore tra Comune, Coop Costruzioni e sindacati. L'azienda conferma il licenziamento di 200 lavoratori su 400 e ai sindacati, dopo un'assemblea con i lavoratori, non resta che annunciare un pacchetto di 40 ore di sciopero. Si comincia lunedì prossimo con 8 ore di sciopero su tutti i cantieri di Coop Costruzioni in città: si ferma dunque anche il Cantierone di via Ugo Bassi e di via Rizzoli. Il sindaco Merola chiede che si trovi una soluzione e che la crisi non venga fatta pagare alla città.

Intanto nel corso dell'assemblea tra i lavoratori monta la rabbia e la paura per quello che può succedere da maggio in poi. «Se mi licenziano a 60 anni chi mi riprende a lavorare?» si sfoga uno dei dipendenti di Coop Costruzioni.

alle pagine 2 e 3

tizzatori».

Che il Comune in questo momento sia un po' «utilizzato» dalle parti sullo scacchiere politico lo confermano indirettamente anche le parole pronunciate ieri dal numero uno di Coop Costruzioni: «Ringrazio il sindaco — ha detto Passuti — per gli impegni che si è assunto per sbloccare i pagamenti dei crediti maturati nel tempo dalla nostra cooperativa, per superare il meccanismo delle gare al massimo ribasso e per l'impegno a premere perché il governo dichiari lo stato di crisi per il settore delle costruzioni».

Un richiamo che non è passato inosservato. Tanto che in serata il sindaco Merola ha sentito il dovere di precisare che «il Comune non ha pendenze o ritardi nei confronti dell'azienda

avendo sempre onorato i propri impegni» e ha promesso che «darà ogni contributo affinché si accelerino il più possibile le situazioni di altra natura che riguardano il rapporto con i terzi». Più in generale Merola ha chiesto ai sindacati e all'azienda di non interrompere il dialogo per poter arrivare ad una situazione positiva della vertenza. E infine il primo cittadino ha mandato un messaggio moderato nei termini, ma duro nella sostanza ai dipendenti di Coop Costruzioni: «Ringrazio l'azienda e i lavoratori che insieme all'amministrazione stanno affrontando alcuni dei cantieri più importanti degli ultimi anni per la città, una responsabilità della quale sono sicuro che tutte le parti sapranno farsi carico, come hanno sempre fat-

to». Detto in altre parole: dopo lo sciopero di lunedì a nessuno venga in mente di paralizzare i lavori dei cantieri in centro.

La crisi ha colpito duro anche da queste parti e certamente per un'azienda che storicamente opera soprattutto con il pubblico gli ultimi dieci anni sono stati una specie di incubo per quella che è diventata la città dei rendering e dei progetti rimandati. Ma non è questo il momento dell'analisi, tutte le parti in causa devono sforzarsi di trovare una soluzione che in questo passaggio sembra molto difficile.

Anche Coop Costruzioni ieri ha voluto mandare un messaggio molto duro ai sindacati. «Massimo rispetto per le decisioni dei lavoratori ma le prove di forza, in questa situazione,

non modificano di una virgola i problemi che stiamo affrontando. Al contrario, rischiano di aggravarli».

Non saranno certo la modifica dei criteri sugli appalti o un improbabile stato di crisi del settore a risolvere la questione. Bisogna invece vedere se effettivamente Coop Costruzioni ha dei crediti da riscuotere e se si può tentare la strada dei contatti di solidarietà. Ma non c'è molto tempo davanti: ci si riprova il prossimo 16 marzo con un incontro nella sede della Città metropolitana.

Olivio Romanini
 **@olivioromanini**
© RIPRODUZIONE RISERVATA